



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 30/11/2010

CC N. 79

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 08.11.2010 DAL CONSIGLIERE ZONCA (CITTADINI INSIEME-MPA) CONTRO LA CONDANNA A MORTE DI TAREQ AZIZ

L'anno duemiladieci addì trenta del mese di Novembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Vicesegretario Generale Veronese Moreno.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.		X
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.		X
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.		X
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.		X				

Componenti presenti n. 27.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 38551

OGGETTO

MOZIONE PRESENTATA IN DATA 08.11.2010 DAL CONSIGLIERE ZONCA (CITTADINI INSIEME-MPA) CONTRO LA CONDANNA A MORTE DI TAREQ AZIZ

La notizia della condanna alla pena capitale tramite impiccagione di Tareq Aziz, ex-Vice Primo Ministro del governo iracheno di Saddam Ussein e di altri tre coimputati, ha riportato all'attenzione internazionale il tema dell'assurdità della pena di morte come strumento di giustizia.

Senza nulla togliere alla gravità dei reati contestati e al fatto che sia stato accertato il diretto coinvolgimento di Aziz e degli altri imputati nella deportazione dei curdi nel Nord dell'Iraq e di altri crimini contro l'umanità, si ritiene che la punizione inflitta non possa essere in alcun caso un ulteriore crimine, con l'uccisione del condannato per impiccagione.

Questa sentenza sembra piuttosto dettata da due motivi, uno esterno e uno interno all'Iraq. Il primo, è la volontà di eliminare un testimone scomodo di quel periodo storico, la necessità di far tacere per sempre un personaggio che rappresentava l'Iraq nelle sedi diplomatiche di tutto il mondo e che attraverso un'indiscussa abilità era riuscito a stringere rapporti economici e politici con moltissimi Paesi dell'Occidente e dell'Oriente. Il secondo motivo appare come la rabbiosa vendetta da parte dei partiti sciiti (al governo con Al-Maliki) contro il disciolto partito Ba'th, del quale Aziz è stato un alto dirigente, e di tutti gli esponenti della dittatura di Saddam Ussein. Non è irrilevante notare che il giudice che ha emesso la sentenza di morte è stato candidato non eletto alle ultime elezioni parlamentari proprio per il partito di Al-Maliki.

La notorietà del personaggio Aziz ha riportato alla memoria la Moratoria Universale della pena di morte, approvata dall'ONU il 18 dicembre 2007 su proposta italiana. E quindi proprio l'Italia, Paese promotore di tale meritoria iniziativa, ha il dovere di ricordare di nuovo al mondo, e ora in particolare all'Iraq, l'impegno assunto dalle Nazioni Unite.

La presenza e il tributo di sangue dei militari italiani in Iraq sarebbero stati vani se si permettessero, nel silenzio, pratiche di giustizia sommaria che nulla hanno a che vedere con gli obiettivi dichiarati di trasformare l'Iraq in un Paese civile e democratico.

I numerosi interventi contro la pena di morte da parte del Papa, del nostro Presidente della Repubblica e di altri esponenti dei governi di tutto il mondo devono trovare concreta applicazione in atti che inducano i Tribunali iracheni e quelli di altri Stati ad abolire la condanna a morte come presunto risarcimento di giustizia per gravi crimini.

Si impegna pertanto il Presidente del Consiglio comunale a inviare tale mozione al Ministro degli Esteri italiano affinché, forte del piccolo ma convinto consenso anche del Consiglio comunale di Cinisello Balsamo, possa intraprendere tutte le necessarie iniziative per risparmiare la vita a Tareq Aziz e ai coimputati e inviti l'Iraq a rispettare definitivamente la moratoria della pena di morte.

In prosecuzione di seduta il Presidente apre la trattazione del punto in oggetto. Il Consigliere Zonca illustra il documento. Si accende una discussione... omissis... (trascrizione allegata all'originale dell'atto) nel corso della quale vengono presentati il seguente emendamento:

EMENDAMENTO GRAZZI

Dopo il quarto capoverso aggiungere: **“La condanna a morte comminata all'ex Vice Presidente iracheno Tareq Aziz, e ogni sentenza capitale, è una sconfitta dal punto di vista della dignità della persona, perché anche chi fosse riconosciuto colpevole ha diritto al rispetto e alla vita. È anche una sconfitta politica, perché la condanna a morte è sempre segno di debolezza di uno stato, e non di forza, di qualsiasi stato, si chiami Iraq, Iran, Cina, Stati Uniti o altri seguendo la logica della vendetta.”**

Al termine della discussione il Presidente apre la fase delle dichiarazioni di voto. I Consiglieri Visentin, Fumagalli e Quattrocchi si dichiarano a favore

Il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Grazzi e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.24
Voti favorevoli:	n.24
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara l'emendamento approvato.

Riprende la discussione (omissis) al termine della quale il Consigliere Zonca propone il seguente emendamento:

EMENDAMENTO ZONCA

Si propone di sostituire il quinto capoverso con il seguente: **“La presenza e il tributo di sangue dei militari italiani in Iraq sarebbe in contrasto con pratiche di giustizia sommaria”**

Il Presidente apre la fase delle dichiarazioni di voto e il Consigliere Tediosi dichiara la sua astensione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Zonca e si determina il seguente risultato (all. B all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.22
Voti favorevoli:	n.21
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 1 Tediosi

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara l'emendamento approvato.

Il Presidente pone quindi in votazione la mozione in oggetto così come emendata e si determina il seguente risultato (all. C all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.22
Voti favorevoli:	n.21
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 1 Tediosi

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la mozione approvata.

Il testo approvato è dunque il seguente:

TESTO EMENDATO

La notizia della condanna alla pena capitale tramite impiccagione di Tareq Aziz, ex-Vice Primo Ministro del governo iracheno di Saddam Ussein e di altri tre coimputati, ha riportato all'attenzione internazionale il tema dell'assurdità della pena di morte come strumento di giustizia.

Senza nulla togliere alla gravità dei reati contestati e al fatto che sia stato accertato il diretto coinvolgimento di Aziz e degli altri imputati nella deportazione dei curdi nel Nord dell'Iraq e di altri crimini contro l'umanità, si ritiene che la punizione inflitta non possa essere in alcun caso un ulteriore crimine, con l'uccisione del condannato per impiccagione.

Questa sentenza sembra piuttosto dettata da due motivi, uno esterno e uno interno all'Iraq. Il primo, è la volontà di eliminare un testimone scomodo di quel periodo storico, la necessità di far tacere per sempre un personaggio che rappresentava l'Iraq nelle sedi diplomatiche di tutto il mondo e che attraverso un'indiscussa abilità era riuscito a stringere rapporti economici e politici con moltissimi Paesi dell'Occidente e dell'Oriente. Il secondo motivo appare come la rabbiosa vendetta da parte dei partiti sciiti (al governo con Al-Maliki) contro il disciolto partito Ba'th, del quale Aziz è stato un alto dirigente, e di tutti gli esponenti della dittatura di Saddam Ussein. Non è irrilevante notare che il giudice che ha emesso la sentenza di morte è stato candidato non eletto alle ultime elezioni parlamentari proprio per il partito di Al-Maliki.

La notorietà del personaggio Aziz ha riportato alla memoria la Moratoria Universale della pena di morte, approvata dall'ONU il 18 dicembre 2007 su proposta italiana. E quindi proprio l'Italia, Paese promotore di tale meritoria iniziativa, ha il dovere di ricordare di nuovo al mondo, e ora in particolare all'Iraq, l'impegno assunto dalle Nazioni Unite.

La condanna a morte comminata all'ex Vice Presidente iracheno Tareq Aziz, e ogni sentenza capitale, è una sconfitta dal punto di vista della dignità della persona, perché anche chi fosse riconosciuto colpevole ha diritto al rispetto e alla vita. È anche una sconfitta politica, perché la condanna a morte è sempre segno di debolezza di uno stato, e non di forza, di qualsiasi stato, si chiami Iraq, Iran, Cina, Stati Uniti o altri seguendo la logica della vendetta."

La presenza e il tributo di sangue dei militari italiani in Iraq sarebbe in contrasto con pratiche di giustizia sommaria

I numerosi interventi contro la pena di morte da parte del Papa, del nostro Presidente della Repubblica e di altri esponenti dei governi di tutto il mondo devono trovare concreta applicazione in atti che inducano i Tribunali iracheni e quelli di altri Stati ad abolire la condanna a morte come presunto risarcimento di giustizia per gravi crimini.

Si impegna pertanto il Presidente del Consiglio comunale a inviare tale mozione al Ministro degli Esteri italiano affinché, forte del piccolo ma convinto consenso anche del Consiglio comunale di Cinisello Balsamo, possa intraprendere tutte le necessarie iniziative per risparmiare la vita a Tareq Aziz e ai coimputati e inviti l'Iraq a rispettare definitivamente la moratoria della pena di morte.

Il Presidente
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Vicesegretario Generale
F.to MORENO VERONESE

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__09/12/2010__

Cinisello Balsamo, __09/12/2010__

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __20/12/2010__

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __09/12/2010__ al __24/12/2010__

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale